



GAL KALAT

PSR SICILIA 2014-2020

MISURA 19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER

STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO CALATINO 2020

**CHIAMATA A PROGETTO PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI A VALERE
SULL'AZIONE 1.3.2 DEL PO FESR SICILIA 2014-2020**

**«SOSTEGNO ALLA GENERAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE A SPECIFICI PROBLEMI DI RILEVANZA SOCIALE,
ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI AMBIENTI DI INNOVAZIONE APERTA COME I LIVING LABS»**

AZIONE TERRITORIALIZZATA - COMMUNITY LED LOCAL DEVELOPMENT (CLLD)

PRESENTAZIONE ONLINE - LUNEDÌ 18 GENNAIO, ORE 17:00





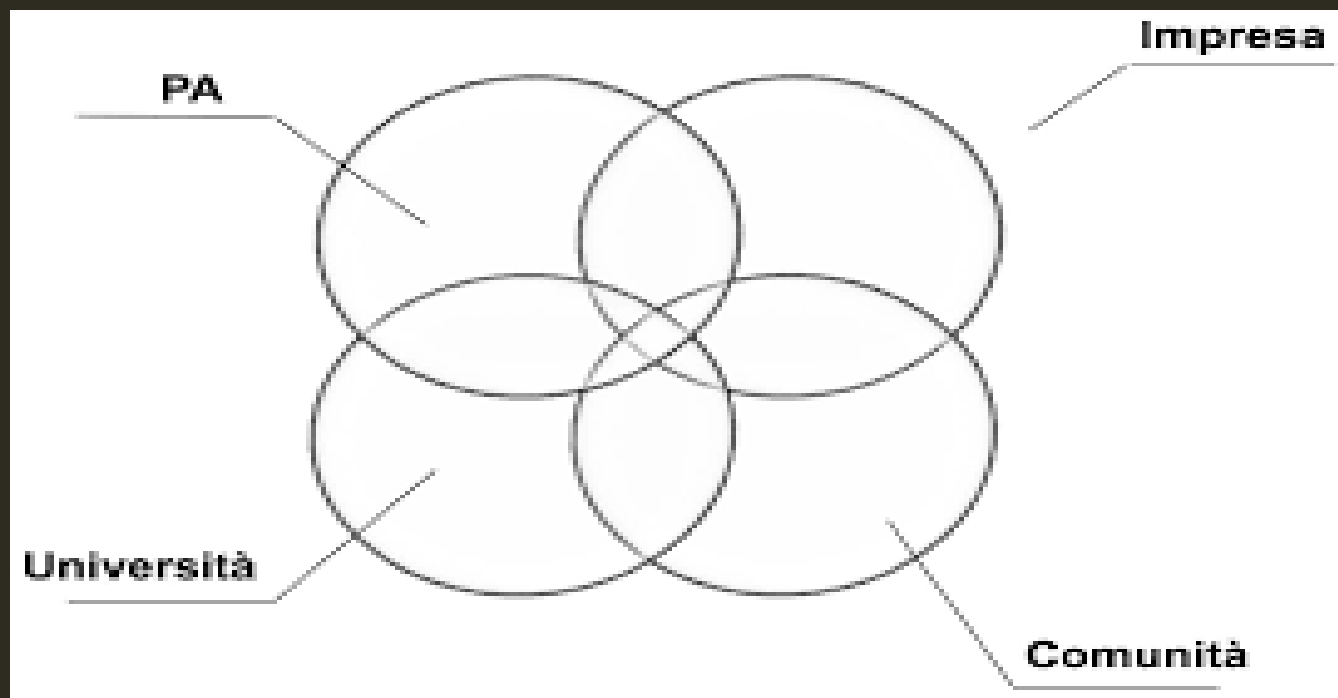
COS'E'

Il **LIVING LAB** è finalizzato a generare ecosistemi open e centrati sull'utente, in grado di accelerare l'adozione su larga scala di tecnologie innovative e servizi co-creati con gli utenti stessi (definizione della Commissione Europea).

Rappresenta un importante strumento di applicazione del modello di innovazione basato sul coinvolgimento degli utenti, un ecosistema per la sperimentazione e la co-creazione con utenti reali in ambienti di vita quotidiana, nei quali gli utenti finali, insieme ai ricercatori, alle aziende e alle istituzioni pubbliche, esplorano, progettano e validano congiuntamente prodotti, servizi, soluzioni e modelli di business nuovi e innovativi, fornendo feedback importanti per la loro messa a punto e successiva commercializzazione.

LE 4 P: PUBLIC - PRIVATE - PEOPLE PARTNERSHIP

È un luogo di incontro e confronto, di co-progettazione, di aggregazione tra enti pubblici, grandi e piccole imprese dell'ICT, università/centri di ricerca e gruppi di cittadini (*Quadrupla Elica*), nel quale il coinvolgimento attivo degli utenti finali permette di realizzare percorsi di co-creazione di nuovi servizi, prodotti ed infrastrutture sociali (partendo dai bisogni degli utenti finali) sperimentabili in un contesto geografico circoscritto e in un arco di tempo definito in vista di una sua applicazione su larga scale e di un ritorno economico.



COME FUNZIONA

GLI UTENTI COME DRIVER DEL CAMBIAMENTO

Il sistema Living Lab si basa sul concetto di *open innovation* in cui l'approccio alla ricerca prevede il coinvolgimento e la partecipazione della comunità di utenti, non solo come soggetti osservanti ma fonte della creazione (esplorazione, sperimentazione, valutazione e validazione) e attori consapevoli del trasferimento di know-how.

Le 4 fasi del processo:

- ▶ fase di co-creazione
- ▶ fase della ricerca/esplorazione
- ▶ fase della sperimentazione
- ▶ fase della valutazione/validazione

1. FASE DI CO-CREAZIONE

Analisi/definizione del contesto: rilevazione delle esigenze (forma incrementale: miglioramento di qualcosa che esiste- forma radicale: nuovo):

- ▶ Messa a punto dell'idea
- ▶ Co-progettazione dei servizi con gli utenti

Attraverso: focus group, interviste, brainstorming e questionari, gare di idee, crowdsourcing, serious game etc. anche avvalendosi di piattaforme web o app, per raccogliere opinioni, da utilizzare in tutte le fasi del processo.



2. FASE DI ESPLORAZIONE

► Approccio pragmatico che consente di decontestualizzare aspetti e problemi, di testare la soluzione trovata e di individuare i requisiti che costituiscono a base del servizio che sarà successivamente testato.

Attraverso: prototipazione (a bassa fedeltà, approssimativi per simulazioni veloci o ad alta fedeltà, forma definita).

3. FASE DI SPERIMENTAZIONE

Attraverso: applicazione etnografica, osservazione e raccolta di informazioni utili alla valutazione (*customer satisfaction*).

4. FASE DI VALUTAZIONE

Attraverso: focus che ne valutino anche la sostenibilità, anche con il supporto di esperti esterni.

Il network europeo: ENoLL (European Network of Living Labs)

La rete europea conta oltre 150 membri attivi Living Labs in tutto il mondo

Di cui:

Francia – n.24

Spagna – n.20

Italia - n.20

Belgio – n.11

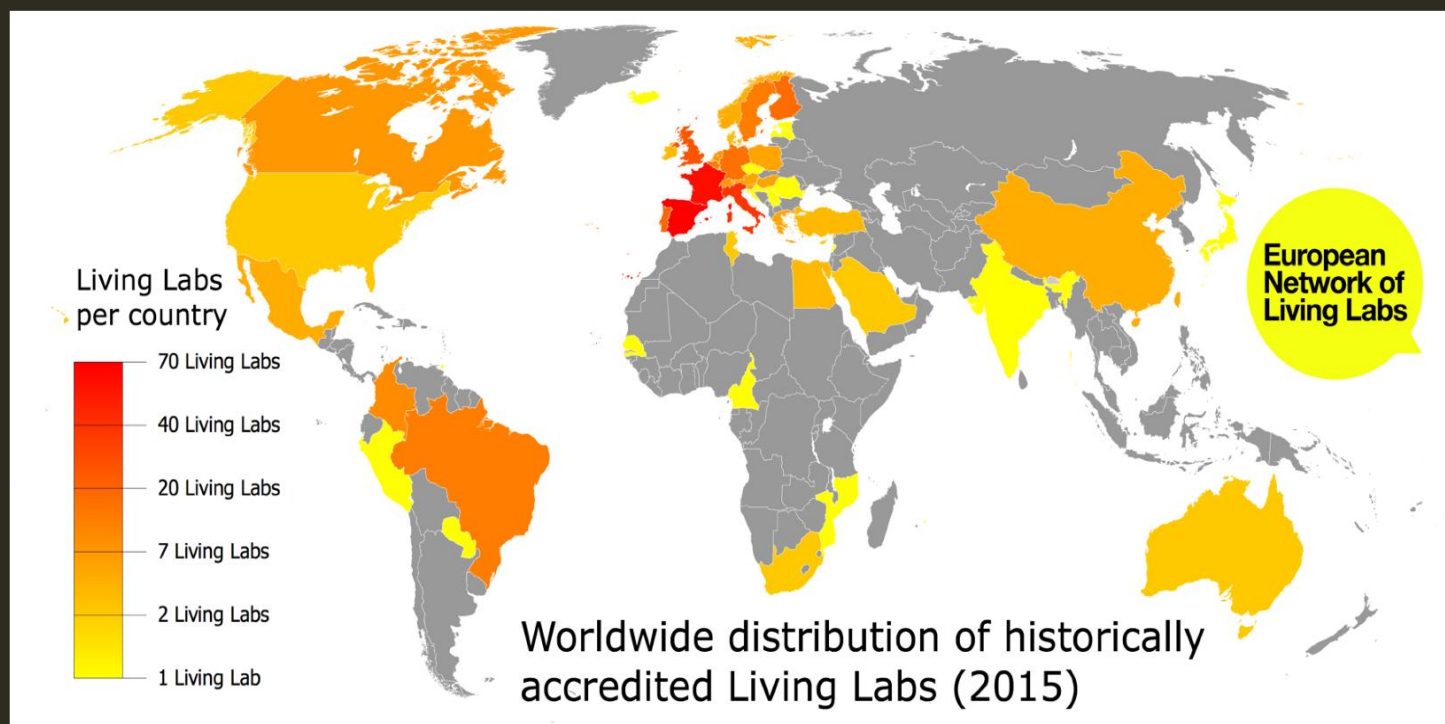
Finlandia – n.7

Svezia – n.6

Svizzera – n.4

Danimarca – n.3

Germania – n.3



Nel modello “**Iniziativa di policy regionale**” emergono **sfide sociali** da risolvere tramite lo sviluppo di servizi/soluzioni tecnologiche innovative co-progettati e testati con il coinvolgimento attivo degli utenti finali.

L’iniziativa di policy si sviluppa in due fasi:

▶ **Co-progettazione attiva nel quartiere**

per individuare una “**vocazione**” condivisa e far emergere specifiche “**sfide**” di forte impatto sociale e su cui attivare “comunità di azione ” (cittadini attivi che costruiscono una rete)

▶ **Risposta alle sfide sociali**

con soluzioni innovative allo scopo di fertilizzare ed accelerare nuove iniziative imprenditoriali in ottica **open innovation** e ai bisogni dei cittadini in ottica **social innovation**.



Il modello a “sfide” punta a risolvere problematiche concrete della cittadinanza in tempi brevi (nel quartiere selezionato come pilota) con soluzioni poi replicabili anche in altri territori:

- es. di sfide possono essere quelle legate a temi concreti del quartiere come ad es. info-mobilità, sicurezza/criminalità, uso dei dati per la prevenzione (es. cronicità), risorse idriche etc. saranno comunque individuate tramite confronti aperti con la cittadinanza e il quartiere, attori pubblici e privati.

In quest’ottica il finanziamento per la costituzione di living labs, mutuando il modello di esperienze regionali di successo già realizzate, sarà finalizzato a creare e sostenere ambienti e iniziative, ovvero sia spazi fisici che idee progettuali favorevoli all’innovazione, che possano consentire alla platea dei giovani innovatori (neo o potenziali imprenditori) di sviluppare e dare concretezza a nuove idee e soluzioni innovative, che possano anche condurre all’introduzione di nuovi servizi correlati alla soddisfazione di bisogni sociali localizzati.

Ecco alcune tra le più significative esperienze italiane:



Enerbrain: ha messo a punto soluzioni di retrofit energetico per grandi edifici che consentono drastici tagli ai consumi nonché il sensibile miglioramento del comfort interno - Progetto di Lab IoT/IoD: laboratorio aperto di innovazione attivato dalla Città di Torino nel quadro di Torino City Lab per supportare lo sviluppo e il testing in condizioni reali di soluzioni abilitate dall'Internet of Things nei settori chiave della Smart City.

Rete Paas "Punto di Accesso Assistito ai Servizi e a internet" - living lab Regione Toscana: una rete territoriale di Punti per l'Accesso Assistito ai Servizi online. Un servizio gratuito in un luogo aperto ai cittadini secondo un orario settimanale, dotato di strumentazione e risorse tecnologiche e telematiche. Un luogo presidiato dalle associazioni. Un luogo dove i cittadini possono trovare attività di animazione e formazione di base.

Sistema di telemedicina domiciliare a supporto di percorsi assistenziali personalizzati, di precisione e predittivi della Sclerosi Multipla – living Lab Regione Umbria.

CATANIA: IL LIVING LAB PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CITTA'

Finanziato dal MIUR, il laboratorio dell'IBAM (Istituto per i beni Archeologici e Monumentali) realizzato d'intesa con la Pubblica amministrazione, si trova nel centro del comune di Catania. Si tratta di uno spazio di 60 m² utilizzato per valorizzazione il patrimonio culturale cittadino, attraverso l'utilizzo di prodotti multimediali e servizi smart per il turismo, come ricostruzioni 3D, gallerie immersive, sistemi informativi territoriali e tecnologie open source integrate a nuove forme di narrazione emozionale e didattica (storytelling adattivo). Visitatori, turisti e studenti possono utilizzare, mediante i grandi schermi touch a disposizione, una mappa interattiva geolocalizzata della città ed effettuare una visita guidata virtuale del centro storico, indagando i 300 punti di interesse organizzati per categorie. Parallelamente, l'utente può costruire da solo un percorso di visita reale della città a partire dai dati che preferisce. Tutto questo anche in remoto, attraverso il proprio smartphone, semplicemente scaricando l'app abbinata. Il living lab promuove una forte attività di formazione e organizza laboratori didattici per le scuole secondarie. Il passaggio dal virtuale al reale e l'uso delle nuove tecnologie applicate a questo ambito consentono di coinvolgere la popolazione in un processo di partecipazione attiva.

Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente – S3

Nella *vision della Smart Specialisation Strategy* per consentire un utilizzo più efficiente dei Fondi Strutturali e un incremento delle sinergie tra le differenti politiche comunitarie, nazionali e regionali, nonché tra investimenti pubblici e privati, un primo obiettivo viene attribuito alla **messa in atto di azioni sperimentali e pilota** mirate a dare forza ai percorsi di crescita spontanea di innovazione sociale avviati negli ultimi anni in Sicilia.

Il secondo obiettivo della Strategia è infatti quello di **“Sostenere la diffusione di soluzioni e servizi innovativi in risposta ai bisogni sociali, economici ed ambientali insoddisfatti e finalizzati a migliorare la qualità della vita dei siciliani”**.

Il processo di ascolto del territorio realizzato in fase di definizione della S3 ha fatto emergere l'esistenza di un significativo tessuto di giovani innovatori locali.

AREE DI INNOVAZIONE – TRAIETTORIE TECNOLOGICHE S3

1. SCIENZE DELLA VITA

In Sicilia sono localizzate 7 imprese biotech, e per questo si colloca decima tra le regioni italiane, il cui fatturato è pari a 59 milioni di euro, mentre gli investimenti in R&S ammontano a 34 milioni di euro e gli addetti sono 67 (in base a queste ultime tre categorie la Sicilia si attesta settima tra le regioni italiane).

La filiera biomedicale siciliana ha tutte le potenzialità per divenire un polo all'avanguardia nella ricerca e nell'innovazione, capace di attrarre investimenti e di essere competitivo a livello internazionale. Il settore presenta infatti alcune caratteristiche che, se sviluppate adeguatamente, potrebbero diventare un volano in grado di autoalimentarsi.

2. ENERGIA

Numerosi i progetti di ricerca promossi dalle Università nell'ambito delle smart grid e dell'efficienza energetica su edifici e quartieri ad energia netta zero in collaborazione con Enti Pubblici, imprese regionali e reti di cooperazione transnazionale afferenti all'Agenzia Internazionale dell'Energia e all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Promuovere la nascita e il consolidamento di filiere produttive che possano rispondere in maniera adeguata alla crescente domanda interna di tecnologie, e allo stesso tempo competere a livello internazionale attraverso una buona capacità di export.

3. SMART CITIES

In Sicilia si rilevano risultati positivi per tutte le città, e una conseguente buona collocazione rispetto alla media italiana, negli ambiti energie rinnovabili ed educazione. Entrambi dimostrano un utilizzo efficace delle risorse dei relativi programmi Europei o nazionali.

L'indice della Qualità della Vita nelle città italiane descrive un quadro simile, nel quale le città siciliane si collocano nell'area del "ritardo". Qualità della Vita e Smartness non sono necessariamente connessi, e in alcuni casi, la scarsa qualità della vita è controbilanciata dall'approccio innovativo verso la risoluzione di problematiche relative ai servizi.

4. TURISMO –BENI CULTURALI-CULTURA

Si rileva in Sicilia la presenza di un vasto e originale patrimonio storico-culturale, riconosciuto in tutto il mondo, quale elemento attrattore del territorio (111 strutture di cui: 62 zone archeologiche; 19 musei archeologici; 21 musei; 9 antiquaria). La Sicilia è la prima regione del Mezzogiorno per arrivi turistici presso le città di interesse storico e artistico.

Rilevante presenza di PMI e di nuove imprese innovative attive nella filiera delle industrie culturali e creative. Secondo il rapporto di ricerca "Io sono cultura 2014" pubblicato dalla Fondazione Symbola, in Sicilia si contano 26.828 imprese registrate del sistema produttivo culturale, che su scala nazionale rappresentano il 6% del totale delle imprese classificate

5. ECONOMIA DEL MARE

In Sicilia si contano circa 10.000 le imprese riconducibili all'economia del mare e tra queste prevalgono quelle della filiera ittica (attività connesse con la pesca, la lavorazione del pesce e la preparazione di piatti a base di pesce, includendo anche il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio) e della cantieristica).

La possibilità di creare nuove imprese e di innovare in un settore quale l'acquacoltura può fortemente generare ricadute sulla crescita del livello occupazionale e delle professionalità che, se opportunamente supportate e formate, potranno incrementare il valore economico del settore e contribuire sia ad una crescita in termini di competitività che soprattutto di centralità a livello nazionale e sovranazionale.

6. AGROALIMENTARE

In Sicilia sono localizzate 240 mila aziende che operano nel settore dell'agroalimentare, di cui 220 mila circa sono aziende agricole, mentre poco più di 23 mila unità locali operano nella filiera riconducibile all'agroindustria.

La Sicilia esprime nell'ambito comunemente noto come agricoltura biologica, una posizione di leadership a livello nazionale, con un numero di aziende, alla fine del 2012, che adottano il metodo di produzione biologico pari a 7.632, su una percentuale di superficie agricola utilizzata (SAU) pari al 12%.

I LIVING LABS

PUNTI DI FORZA

Rappresentano uno strumento estremamente efficace per superare il digital divide italiano (i dati di NON utilizzo del digitale di cittadini e imprese continuano a relegarci agli ultimi posti in Europa)

Agiscono su una domanda NON indotta

Costituiscono una Via originale ai territori smart e alle comunità intelligenti (citata nell'AP 2014-2020)

Se ben guidati e impostati, si riesce a passare dalla sperimentazione (ricerca) al prodotto/servizio (innovazione territoriale, economica e sociale)

PUNTI DI DEBOLEZZA

La variabile tempo “pesa” (co-progettazione e condivisione “consumano” tempi lunghi)

Rappresentano qualcosa in PIU' piuttosto che qualcosa INVECE

La replicabilità del modello non è meccanica ma va adattata in funzione dell'autonomia e peculiarità dei territori e delle comunità destinatarie

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- Impianti
- Macchinari
- Attrezzature
- Servizi di Consulenza (*tali servizi non sono continuativi o periodici ed esulano dai costi di esercizio ordinari dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità*)
- Opere murarie massimo del 10% del costo totale del progetto (*supportate da adeguato livello di progettazione*)

Documentazione da allegare all'istanza:

- Scheda di presentazione dell'istanza progettuale entro il 30/04/2021 (Allegato 3)
- Formulario di progetto e budget (Allegato 4 e bis - Argomentare nel dettaglio i punti *Dimensioni chiave, Caratteristiche, Attività, Logica dell'intervento*, il programma di lavoro del Living Lab e piano finanziario)
- Accordo fra soggetti rappresentanti della "Quadrupla Elica" per la realizzazione del progetto di living lab (Allegato 5)
- Atto attestante la disponibilità della sede individuata per la realizzazione dell'intervento (Allegato 6).

Per Beni e Servizi: Progetto esecutivo (ex art.23 commi 14 e 15 del Dlgs 50/2016). Qualora l'intervento di beni e servizi preveda opere murarie funzionali all'acquisizione degli stessi, l'operazione dovrà essere corredata anche del progetto di livello adeguato previsto dalla vigente normativa sui lavori pubblici per la realizzazione delle opere.

Criteri di valutazione

Criterio 1 – Rilevanza del fabbisogno identificato suffragata da un'analisi del contesto di riferimento

Criterio 2 - Qualità del programma di lavoro correlato allo sviluppo del living lab/fab lab con riferimento ai temi dell'innovazione e della creatività

Criterio 3 - Disponibilità di competenze specialistiche, expertise e know-how tecnico-specialistico nell'ambito prescelto

L'esito della valutazione è riassunto da un giudizio sintetico complessivo e da un punteggio che non potrà essere inferiore a 40/80, fermo restando il rispetto delle soglie minime indicate.